



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA

LA PACE SI FA COSÌ

Il Servizio Civile chiama all'azione

Viviamo un tempo segnato dal ritorno della guerra come strumento ordinario di risoluzione dei conflitti, dalla progressiva marginalizzazione del diritto internazionale per la sua frequente violazione, dalla normalizzazione del linguaggio e delle pratiche belliche nello spazio pubblico, educativo e politico.

In questo contesto, la pace rischia di essere svuotata di significato, mentre la guerra viene sempre più presentata come inevitabile o necessaria.

Il Servizio Civile Universale, istituzione repubblicana fondata sugli articoli 11 (Ripudio della guerra), 52 (Difesa della Patria), 2 (Doveri di solidarietà politica, economica e sociale), 4 (progresso materiale e spirituale della società) della Costituzione, con finalità di difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, di educazione alla pace tra i popoli e di promozione dei valori fondativi della Repubblica, rappresenta uno spazio pubblico essenziale di cittadinanza attiva.

A venticinque anni dall'approvazione della legge 64/2001, il servizio civile è oggi a una **svolta**: rafforzare consapevolmente il proprio mandato originario e ricondurre tutte le azioni di cui è capace a questa visione comune, oppure attestarsi in maniera impropria solo sul livello delle politiche giovanili e delle politiche attive del lavoro.

In un tempo di guerra, il silenzio non è neutro.

Il servizio civile è chiamato a riaffermare il proprio ruolo e questo, nel tempo in cui viviamo, significa valorizzare le operatrici e gli operatori volontari, in Italia e all'estero, come **difensori civili dei diritti umani**, ma anche civili, sociali ed economici, capaci di leggere il presente e di agire in modo nonviolento per trasformarlo. Questa iniziativa si colloca, quindi, nel perimetro proprio del servizio civile e ne valorizza la specificità: la presenza diffusa nei territori, la dimensione educativa "del fare insieme", il riferimento esplicito alla nonviolenza, ai diritti umani e al diritto internazionale.

Il 6 marzo ricorrono i 25 anni della legge 64/2001 che ha fatto evolvere il servizio civile nazionale dall'obbligo alla scelta, ha portato all'ingresso in questo percorso delle donne fino alla possibilità di svolgere il servizio anche fuori dai confini nazionali e sperimentare anche all'estero forme di Difesa civile non armata e nonviolenta.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA

Sulla base delle esperienze maturate in questo percorso, la CNESC e il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” di Padova chiamano **all'azione nonviolenta** tutti gli enti e tutte le operatrici e gli operatori volontari del servizio civile, invitandoli a realizzare **incontri territoriali diffusi** di confronto con le comunità, finalizzati a individuare e sostenere mobilitazioni concrete e condivise che agiscano su tre livelli interconnessi:

- **sensibilizzazione**, per diffondere consapevolezza su pace, nonviolenza, difesa civile e diritto internazionale;
- **azione**, per realizzare nelle comunità locali con creatività mobilitazioni nonviolente riconoscibili come tali;
- **formazione**, per moltiplicare e mettere in rete percorsi strutturati con persone disponibili a diventare moltiplicatori di pratiche nonviolente e di pace positiva.

L'obiettivo è quello di costruire nel corso dell'anno un **percorso nazionale per la pace e la nonviolenza**, in coerenza con il prossimo Piano Triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale, che confluirà in un evento previsto il 15 dicembre 2026 in occasione della giornata nazionale dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile.

La CNESC e il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” invitano tutti i cittadini interessati a partecipare attivamente, promuovendo e condividendo iniziative, idee e azioni.

In un tempo in cui la guerra viene normalizzata, il servizio civile è chiamato a fare ciò per cui è nato: **difendere le persone, la pace e i diritti umani con azioni nonviolente, dal basso, nei territori, con i giovani.**

Per maggiori informazioni o per aderire alla mobilitazione con iniziative potete contattare la segreteria CNESC all'indirizzo segreteria@cnesc.it